



n. 110

# In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE  
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

Gennaio 2020

[WWW.FMALOMBARDIA.IT](http://WWW.FMALOMBARDIA.IT)

## Ispettoria..... pag. 4

### SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Garantisce ai giovani una forte valenza educativa e formativa, un importante momento di crescita personale e un'opportunità di formazione alla cittadinanza attiva



## Ispettoria..... pag. 8

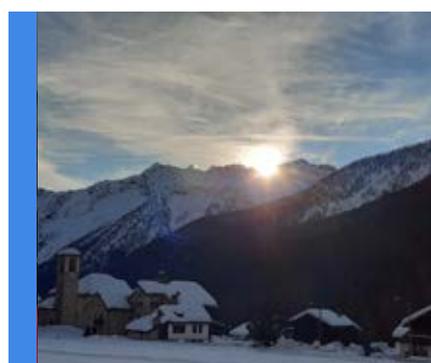
### GIOVANI & SERVIZIO

Fa bene uscire dalle proprie comodità per andare incontro agli "scomodi" della società, parlando con loro, guardandoli negli occhi ci si accorge di come non siano per nulla diversi da noi.

## Ispettoria..... pag. 12

### PICCOLI MISSIONARI CRESCONO

"Generare scintille!". Forse è stata questa frase a mettermi in movimento.



## Comunità ..... pag.16

### CONDIVISIONE E DIVERTIMENTO IN UN PAESAGGIO DA FIABA

Un'esperienza finalizzata a riscoprire il senso della condivisione, creando un gruppo al di là delle età e delle amicizie, vivendo momenti di fraternità e di dialogo.

## Comunità ..... pag.38

### CAMPO INVERNALE ADO

Sono stati giorni di esperienze di carità molto forti e diverse che li hanno aiutati a riflettere sulla fortuna che hanno nella loro vita e che ogni problema si può risolvere con aiuti amicali e spirituali.





## VERSO UNA VITA CARISMATICA

Nell'ultima settimana di dicembre abbiamo avuto due giorni speciali presso la Scuola Intercongregazionale dei Castelli romani (SIC) che frequentiamo con i novizi e le novizie dei vari istituti e congregazioni presenti nella zona.

**Martedì 17 dicembre** presso il collegio dei Missionari del Preziosissimo Sangue ad Albano, abbiamo condiviso il pomeriggio con il **cardinal João Braz de Aviz**, Prefetto della Sacra Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Il cardinal João, dopo aver incontrato in mattinata i formatori, ha dialogato con le novizie e i novizi, rispondendo alle domande poste con la sua caratteristica semplicità e familiarità; diversi i temi affrontati, tra cui la vita religiosa nell'oggi e la sfida

della fedeltà nella vita consacrata.

Il pomeriggio si è poi concluso con la Celebrazione Eucaristica, presieduta dal cardinal stesso; celebrazione in cui tutti i noviziati presenti nella SIC hanno consegnato al cardinal João un'offerta a sostegno dei noviziati in terra di missione.

**Giovedì 19 dicembre**, ospitati nel Convento delle Francescane Missionarie di Maria a Grottaferrata, abbiamo concluso il primo periodo dell'anno scolastico con la tradizionale **"giornata dei carismi"**.

La mattinata è iniziata con suor Chiara Codazzi, Francescana Angelina, che ci ha parlato del carisma, con un intervento dal titolo: "Chiamati ad incarnare un carisma oggi".

Dalla spiegazione di che cos'è un carisma, siamo passati concretamente a vedere



tra gli stand. Così, in modo dinamico e vario, abbiamo potuto scoprire i vari carismi che partecipano alla SIC e che rappresentano un piccolo spaccato della ricchezza che, ancor maggiormente, è presente nella Chiesa.

Dopo la condivisione dei carismi, abbiamo condiviso un pranzo davvero mondiale, perché ogni nazione rappresentata ha proposto un piatto tipico e abbiamo potuto assaggiare cibi provenienti da tutti i continenti.

Il momento ricreativo è stato impostato sulla conoscenza acquisita nel mattino durante la visita agli stand. Abbiamo concluso con la celebrazione eucaristica, alla fine della quale, come scambio di auguri, ogni noviziato ha ricevuto un "Gesù bambino" accompagnato da un pensiero natalizio del fondatore di un altro Istituto.

Come dice il Cardinale, la nostra scuola è profezia di quella collaborazione e comunione intercongregazionale che dovrebbe esserci nella Chiesa; e noi, nella semplicità del quotidiano, cominciamo a respirare e a formarci a questo spirito ecclesiale, condividendo la gioia dell'unica chiamata fondamentale.

*Le novizie  
di Castel Gandolfo e via Appia*





## SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

*Il Servizio Civile Universale garantisce ai giovani una forte valenza educativa e formativa, un importante momento di crescita personale e un'opportunità di formazione alla cittadinanza attiva, contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese. Chi si impegna per dodici mesi nel Servizio Civile Universale, sceglie di aggiungere un'esperienza qualificante al proprio bagaglio di conoscenze, spendibile nel corso della vita lavorativa, quando non diventi essa stessa opportunità di lavoro.*

**LECCO: un anno intenso terminato con due visite da mozzafiato...**

**Martedì 7 gennaio 2020**

Siamo pronti a tirare le conclusioni di un'esperienza UNICA per i nostri

anni giovanili: il percorso di **SERVIZIO CIVILE 2019/2020** con il progetto **SPORT E APPRENDIMENTO - COMPAGNI DI BANCO**.

**Serenità, gioia, soddisfazione, desiderio di condividere sono il frutto dell'esperienza di questo anno che è stata per noi altamente formativa e preziosa.**

L'incontro con i ragazzi e l'esperienza educativa, condivisa con docenti ed educatori, che ci siamo trovati a svolgere e a vivere in prima persona, ci ha permesso di maturare una profonda consapevolezza della missione che ognuno di noi è chiamato a compiere come educatore e formatore. Tutte le attività svolte ci hanno permesso di entrare in contatto con un ambiente lavorativo e di metterci alla prova nell'interagire e nell'instaurare diversi tipi di relazione con diverse fasce di età,



e allo stesso tempo di conoscere noi stessi, le nostre capacità e i nostri limiti, rivelandosi un percorso inizialmente difficile ma successivamente ricco di soddisfazioni e di preziose conquiste personali.

Ringraziamo molto le Suore della Comunità e le persone che ci sono state accanto e che ci hanno aiutato a costruire relazioni fraterne in questi mesi, in particolar modo ringraziamo la nostra OLP sr Rosa Colombo, per la sua amorevolezza nei nostri riguardi, sr Simona Bisin per la fiducia che ha riposto in noi, la Direttrice sr Francesca e le presidi sr Marilisa e sr Maria Teresa per la loro disponibilità.

È stato un piacere poter conoscere e far parte della realtà salesiana; ci auguriamo di vivere e approfondire il carisma di Don Bosco che portiamo nel cuore come dono e come impegno di vita. Negli ultimi giorni del nostro Servizio abbiamo avuto la gioia di gustare la bellezza attraverso due visite in Lecco...

### Giovedì 19 dicembre 2019

- Ore 9.30: accompagnati da una guida esperta e appassionata, il signor **Gaetano Chiappa**, dopo una ricca introduzione storico-artistica diamo la scalata al **CAMPANILE - IL MATITONE** di Lecco, alto 96 metri con vista panoramica sull'intera e laboriosa città, bagnata da un lago tranquillo in cui entra ed esce il fiume ADDA, abbracciata da belle e forti montagne e contornata da una popolosa tranquilla "piana" brianzola. Le nove campane posizionate sotto la bellissima cuspide, montate con il sistema ambrosiano, ci sorprendono con potenti, armoniosi e ravvicinati undici rintocchi.



- Ore 11.30: accompagnati da una promettente guida, **Chiara** studentessa del liceo artistico, visitiamo la mostra **IL TINTORETTO RIVELATO** - (collezione privata 1555-1556).

Sorpresa, stupore e gioia prolungano i tempi della sosta per riempire occhi e cuore di bellezza. Commenta Monsignor **Davide Milani**, prevosto di Lecco: **“All’imprevisto annuncio è stato dato spazio, Maria ha accolto, ha inteso, ha accordato fiducia, si è assunta l’impegno: ne scaturirà un cambiamento capace di generare vicende grandiose per lei, per tutti, addirittura per Dio.”**

*Nunzia Lampitelli, Francesco Panzeri  
e Luca Rodigari*



## MILANO BONVESIN: palestra di lancio

**14 Gennaio 2020.** Siamo arrivati alla fine del nostro Servizio Civile.

“Io, **Francesco**, posso dire che l’anno di Servizio Civile è stato un anno di crescita personale. In particolar modo evidenzio un punto a me caro: la

**puntualità**, che di per sé non dice nulla, ma io nella mia vita di studente lascio, al riguardo, molto a desiderare. Grazie agli educatori che ho incontrato, **ho capito che essere puntuale è un dovere e una responsabilità, soprattutto all’interno del mondo lavorativo dove siamo chiamati a rispettare luoghi e tempi.** Ringrazio di cuore tutte le Suore che mi sono state vicine e mi hanno dato una mano a crescere. Vorrei ringraziare particolarmente l’ex-direttrice sr Maria Vanda e la nostra OLP che mi hanno seguito tutto l’anno.

Grazie anche ai responsabili e ai volontari della biblioteca che anche loro mi hanno aiutato a maturare come uomo, superando in parte la mia pigrizia nell’impegno quotidiano”.

“Ricorderò sempre questa esperienza vissuta alla scuola primaria come grande opportunità di crescita personale e formativa. **Mi porterò sempre nel cuore tutto ciò che ho condiviso con i bambini e le maestre: i sorrisi, gli abbracci, le lezioni e il doposcuola perché questi sono stati di grande impatto sulla mia persona e sulla scelta della mia strada futura.** Spero di poter mettere a frutto tutto quello che ho imparato quest’anno nel mio percorso universitario e nella mia futura professione. Vorrei quindi ringraziare la scuola, la Comunità delle suore, che mi hanno aperto le loro braccia, accolto e supportato in questo mio percorso e le insegnanti sempre affettuose e disponibili”.

*Cecilia*



“Io posso dire che aver vissuto l’esperienza in una scuola primaria a contatto con bambini e insegnanti, mi ha fatto crescere dal punto di vista professionale, ma soprattutto dal punto di vista di umano. Ho cercato di donare quella che sono, ma ho anche ricevuto tanto: i sorrisi dei bambini, il racconto delle loro avventure, gli abbracci, le lezioni... Porterò sempre dentro di me i volti e i nomi di tutte le persone, ma in particolare quelli dei bambini che ho incontrato durante questa esperienza.

Ringrazio tutte le insegnanti e la comunità delle Suore che mi ha accolto come una famiglia”.

*Chiara*

“Noi, **Eva e Alessia**, abbiamo vissuto l’anno nella scuola dell’Infanzia. Dalla nostra esperienza ci rendiamo ora conto di essere cresciute molto.

All’inizio di questo percorso eravamo molto spaventate all’idea di avere in mano una responsabilità, un impegno grande ma, poco a poco, abbiamo dato più valore all’esperienza.

Dai grandi e dai piccoli abbiamo imparato l’importanza del servizio e la gioia del vivere”.

Concludiamo ringraziamo tutti: sr Carolina, nostra OLP, la Comunità delle suore, le maestre della Scuola e sr Simona per la preziosa opportunità che ci avete donato.

Non ci dimenticheremo mai di voi!





## GIOVANI & SERVIZIO

### Un'esperienza tra cultura e carità

***“Un ulteriore passo è il coraggio di formare persone disponibili a mettersi al servizio della comunità. Il servizio è un pilastro della cultura dell’incontro: significa chinarsi su chi ha bisogno e tendergli la mano, senza calcoli, senza timore, con tenerezza e comprensione, come Gesù si è chinato a lavare i piedi agli apostoli. Servire significa lavorare a fianco dei più bisognosi, stabilire con loro prima di tutto relazioni umane, di vicinanza, legami di solidarietà”.***

(dal Messaggio del Santo Padre Francesco per il lancio del Patto Educativo)

**La parola che descrive al meglio l'esperienza vissuta presso la Caritas di Lecco è INCONTRI.**

Una parola che considero essere il filo rosso dei tre giorni e che mi riporta alla mente innumerevoli piccoli momenti, i

quali, come i tasselli di un puzzle, hanno reso questo servizio per e con gli altri ricco e speciale.

**Incontri fatti di conoscenza.**

Conoscenza del gruppo di ragazze, le quali, come me, hanno accettato la proposta di trascorre un Capodanno diverso. Ed è stata proprio l'atmosfera di collaborazione, ascolto, supporto da subito creatasi, che mi ha permesso non solo di assumere la giusta attitudine verso la proposta, ma anche di vivere questa esperienza nel migliore dei modi. Conoscenza degli ospiti di Caritas, con i quali è stato possibile costruire un rapporto sincero e di amicizia lungo i tre giorni.

**Incontri fatti di ascolto.** È stato fondamentale essersi messi in ascolto dell'altro. Mi sono resa conto di quanto gli ospiti avessero bisogno di qualcuno che ascoltasse le loro storie, le loro



esperienze, le loro opinioni, e perfino le loro barzellette.

**Incontri fatti di sorrisi.** È stata una bella scoperta aver visto molti volti sorridenti durante quei tre giorni. Seppur nella difficoltà e nella precarietà, ho avuto modo di percepire la loro serenità, e anche la loro gratitudine nei nostri confronti che abbiamo deciso di trascorrere del tempo con loro.

**Incontri fatti di sguardi.** In questa esperienza ho incontrato molti sguardi. Gli sguardi pazienti e accoglienti degli operatori di Caritas sugli ospiti; gli sguardi riconoscenti degli ospiti verso di noi; i nostri sguardi attenti su di loro.

**Incontri fatti di storie.**

Purtroppo, abbiamo ascoltato storie con un passato difficile e di sofferenza e un presente non da meno. Ma è proprio la diversità e l'intensità di ogni storia che mi affascina e mi colpisce sempre molto.

**Incontri fatti di cultura.**

Questa esperienza ha racchiuso anche due momenti all'insegna della cultura. Il viaggio all'interno dei Promessi Sposi inteso di carità e di relazioni; la mostra di Tintoretto, pittore, di cui per altro non conoscevo approfonditamente; la visita guidata al campanile di San Nicolò che

ci ha regalato una vista mozzafiato su Lecco e le montagne che la circondano. Il tutoriletto nell'ottica dell'educazione integrale traccia la Laudato Si'.

**Incontri fatti di bellezza.**

È proprio la bellezza che porto con me dopo questa esperienza di Giovani&Servizio.

Quello di cui sono certa e che ho potuto constatare è che ogni persona è portatrice di luce e bellezza.

*Sara*

È il terzo anno che ho la fortuna di vivere un "capodanno alternativo" nel servizio ai poveri e ai bisognosi, ma i giorni di esperienza a Lecco sono stati per me davvero giorni di grazia.

Si entra in punta di piedi nelle storie e nell'umanità di uomini e donne sofferenti, provati, vulnerabili e magari incattiviti dalla fatica del vivere per le strade e si esce con la gioia nel cuore di aver dato un nome a quei volti prima sconosciuti, con la speranza di aver, anche per qualche ora soltanto, mitigato la loro solitudine.

**Fa bene uscire dalle proprie comodità per andare incontro agli "scomodi" della società, parlando con loro, guardandoli negli occhi ci si accorge di come non siano per nulla diversi da noi.**

In loro c'è lo stesso profondo desiderio di amare e lasciarsi amare, perché non provare per quel poco che si può ad esaudirlo?

Riparto con le loro storie nel cuore augurandogli di potersi affidare a chi li aiuta e rimettersi in cammino perché "a chi è come loro appartiene il regno dei Cieli".

*Giulia*



Cos'è capodanno?

Capodanno è un nuovo inizio, è un nuovo affidarsi a Gesù, un ritrovarlo in luoghi o persone in cui non pensavi...

E noi lo abbiamo trovato negli sguardi pieni di dignità delle persone che venivano a chiedere un pasto caldo o un posto letto ai servizi offerti dalla Caritas di Lecco, lo abbiamo trovato nella semplicità di un gesto o in un sorriso che dice più di mille parole...

E abbiamo scoperto che una diversità accolta diventa fraternità e che la condivisione di un semplice pasto porta con sé tanti significati nascosti: gioia, accoglienza, amore, reciprocità...

**Abbiamo capito che un semplice atto di gentilezza è l' "arma" più potente per combattere ogni indifferenza!**

*Chiara B.*

Stando alla logica del mondo questa gente varrebbe niente, emarginati, poveri, puzzolenti, chi più ne ha più ne metta...queste persone non mi riguardano, che schifo!

Sitende a mantenere una certa "distanza di sicurezza"; allora se questa gente non ti riguarda anche tu non ti riguardi.

**Eppure questa esperienza è stata fondamentale per cogliere quanto l'incontro con la fragilità, mi tocca, l'incontro con l'altro ci forma, ci modella, ci svela la nostra vocazione.**

Spesso a dividerci dalla realtà è sempre un pezzo di carta, uno schermo o delle testimonianze ne siamo a conoscenza per sentito dire e non diamo peso alle parole che ci vengono rivolte, non ci sentiamo chiamati in causa.

Questi giorni sono stati una full

immersion con questa gente, occasione di confronto con diverse vite, culture e religioni, spesi nella carità, nel servizio e nel dono reciproco.

Custodisco tutti i volti incontrati, alcune testimonianze, gli sguardi, la bellezza che può nascere dalle ceneri, la gioia, la passione e la costanza di chi ogni giorno spende la propria vita per loro.

Prego perché questo incontro d'apertura all'anno nuovo, possa essere testimonianza di fede e di speranza nelle loro vite, come anche nelle nostre. Un grande grazie alle ragazze e alle suore che hanno reso questi giorni ancora più speciali, vissuti in fraternità, accrescendo in noi il desiderio di crescere in amicizia e comunione!

*Chiara D.*





## UN GIORNO SPECIALE

E' il primo Gennaio 2020: tutti, penso, ci siamo chiesti:

“Come sarà questo nuovo anno?”

E, sono sicura, che ci siamo augurati: pace, serenità, salute, lavoro e... ogni bene!

Dalle prime ore del mattino ho capito che la giornata sarebbe stata diversa da tutte le altre.

Puntuali, in cappella, il piccolo gruppo di suore per la Santa Messa, ma, in tempo, sono entrate le ragazze che da Milano erano arrivate per un servizio di aiuto e animazione alla Caritas di Lecco.

Hanno dato subito un tono di festa pregando e cantando!

Ma perché questo giorno speciale?

Immaginate un luogo dove sono radunate una quindicina di suore per consumare, quasi in silenzio, il pranzo del primo dell'anno.

All'improvviso ecco invadere tutto lo spazio da ragazze, giovani, adulti... occupare un posto a tavola, salutare, sorridere, dialogare, consumare, in libertà, quanto la brava cuoca aveva preparato.

Chi l'avrebbe immaginato?

Ma, lo ripeto: giorno speciale!

Don Marco, responsabile decanale della Caritas, la cara signora Angela, l'instancabile suor Silvana, in collaborazione con il gruppo delle giovani impegnate, hanno voluto questo incontro: insieme poter gioire, condividere, ascoltare, far dimenticare, per qualche ora, ciò che era la loro vita quotidiana.

Conoscere questa realtà ha fatto del bene a tutti. Vedere i sorrisi di uomini senza casa, senza lavoro, fiduciosi e riconoscenti verso chi dava loro accoglienza, fiducia, affetto.

Il nostro non era più un refettorio per noi sole, ma si erano aperte le porte ai poveri, a quelli che Gesù predilige e, sono sicura che Gesù si compiaceva di quella “confusione”, del “chiasso”, delle “risate”...

Le parole di gratitudine di alcuni hanno commosso.

Si sono sentiti veramente “accolti” e noi, almeno per poche ore, abbiamo condiviso la loro gioia.

Ora conosciamo i loro volti, un po' della loro storia e non rimarrà solo il ricordo, ma ci sarà l'impegno della preghiera perché tutti, presto, possano avere una casa, un lavoro.

Don Marco, Angela, suor Silvana continueranno la loro opera di bene e noi divideremo le loro fatiche offrendo qualcosa nel quotidiano.

Il canto allegro delle giovani di Milano ha concluso il nostro incontro.

Il sorriso di tanti volti rimanga nel cuore di tutti e dia speranza per un anno migliore.

NM





## PICCOLI MISSIONARI CRESCONO

### Gruppo missionario FP Milano

*“Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da se stesso, è attratto e attrae, si dona all’altro e tesse relazioni che generano vita”*

(Papa Francesco)

“Generare scintille!”. Forse è stata questa frase a mettermi in movimento. Queste parole sentite durante la Traditio Symboli, le ho trasformate in un imperativo che mi ha spinto ad accettare la proposta che sr Simona mi ha fatto qualche mese fa, ovvero mettermi a servizio e diventare responsabile di un gruppo missionario.

L’idea è stata da subito quella di creare un gruppo i cui protagonisti sarebbero stati dei ragazzi, ovvero alcuni degli alunni della Formazione professionale del centro di Milano. La finalità di questo progetto sarebbe stata sostenere una delle missioni delle

FMA. Ogni incontro si sarebbe dovuto strutturare in modo tale da far lavorare i ragazzi e fargli anche conoscere la realtà per la quale avrebbero usato le loro energie. La proposta mi è sembrata subito entusiasmante.

Così ho accettato e il 19 novembre 2019 è iniziata l’avventura.

Alle 14:00, puntuali, io e Maria Giulia, l’altra ragazza responsabile del gruppo, abbiamo conosciuto i giovani missionari.

Subito ci ha colte una sorpresa: i ragazzi che avevano aderito alla proposta erano 20, mentre noi ci aspettavamo un gruppo molto meno numeroso.

Questo ha aumentato il nostro desiderio di metterci in gioco e vivere al massimo questa ricca esperienza.

La prima sfida da affrontare: conoscerci. Siamo giovani originali io e



Maria Giulia, così abbiamo deciso che un semplice giro di nomi sarebbe stato troppo noioso. Abbiamo così pensato di costruire dei timbri, ognuno il suo.

Il simbolo del timbro doveva avere a che fare con una passione, una caratteristica, un qualcosa che rendesse unico ognuno di noi.

I ragazzi, entusiasti e decisamente divertiti dal mettersi in gioco con colla, forbici e inchiostro, hanno creato dei bellissimi lavori, aprendosi e mostrandosi per la bellezza che sono.

Ognuno di noi ha poi intinto nell'inchiostro il suo timbro e ha impresso il suo simbolo su un cartoncino, scrivendoci vicino un hashtag che potesse descriverlo. Tanta ricchezza c'è sul quel foglio: #forza, #libertà, #musica, #empatia sono alcuni degli hashtag che accompagnano simboli come un'ancora, un fiore, una palla da basket e anche un aereo.

Dato che abbiamo deciso di creare un diario in cui raccontare ciò che facciamo, questo cartoncino ne è diventata la prima pagina.

Dal secondo incontro è venuta a darci una mano anche l'abile e creativa sr Gabriella. In questo incontro abbiamo

iniziato ad entrare realmente nel nostro essere gruppo missionario: abbiamo infatti conosciuto la missione da sostenere e scoperto il modo in cui l'avremmo fatto.

**La missione che sr Simona ha proposto e che stiamo sostenendo è una missione delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Vietnam, più specificamente nella piccola località di Han Binh.**

In questo piccolo paese, le suore sono presenti dal 2017 e si dedicano prevalentemente all'educazione e formazione dei più giovani.

Questo piccolo paese, come la maggior parte del Vietnam, risente di un governo che non sostiene economicamente la scuola: né strutturalmente, né per la strumentazione didattica essenziale.

Così, in questa località, sono le FMA ad accompagnare i ragazzi e i bambini, dedicandosi a loro non solo da un punto di vista scolastico, ma anche sanitario e di sostegno alimentare.

In questo contesto, il nostro piccolo gruppo si sta impegnando per raccogliere dei fondi che, una volta arrivati in Vietnam, verranno utilizzati per comprare i materiali scolastici come banchi e lavagne, sostenere le spese per l'attrezzatura informatica e sostenere anche i corsi di formazione per i maestri e la mensa dei ragazzi.

Per raggiungere questo obiettivo, ci siamo impegnati a creare dei piccoli lavoretti natalizi che poi abbiamo venduto prima dell'inizio delle vacanze di Natale.

Armati di colla a caldo, palloncini, spago e matite, ci siamo divertiti nel costruire fermacarte, palle di natale,



biglietti d'auguri e altre decorazioni. Successivamente, i ragazzi si sono impegnati a vendere i loro lavori e il risultato positivo dell'esperienza ha motivato i ragazzi a continuare questo percorso con entusiasmo.

Da adesso in poi, continueremo a creare piccoli lavoretti e ad imparare a conoscere la realtà povera del Vietnam e le possibilità che noi abbiamo di fare del bene. Anche da lontano.

Qualcuno dei ragazzi ha già espresso il desiderio di partire per una missione quando sarà più grande.

Forse questo percorso, iniziato da così poco, sta già mostrando i suoi frutti, o meglio, i suoi semi: infatti, molto probabilmente, sta piantando nuovi sogni e speranze in questi giovani cuori.

*Giulia T.*





## Comunità di Castellanza - Salesiani Cooperatori IL GRUPPO IN...CANTA TU VA IN TRASFERTA

Continua la bella tradizione. Quando? Sabato 11 gennaio 2020: da Castellanza a Varese Sant'Ambrogio. Perché? Ai piedi del nostro Sacro Monte ci attendono le suore, allineate e composte. Come scolarette, per ricordare il loro passato di educatrici.

Roberto Silano, nostro coordinatore, è presente con la sua band, per rispettare una sana tradizione, che non deve morire. Preziosi altoparlanti adatti ad un karaoke sostengono la performance di cantanti e attori.

Persone coraggiose diventano quasi clown per strappare sorrisi e voci, anche alle suore che cantano canzoni popolari, da esperte canterine.

Risate fragorose scoppiano all'apparire di un Giò e di una Eufrasia.

L'uomo è la solita esperta Rita. La corpulenta Eufrasia è Paolo. Ballano un

valzer. Le suore battono piedi e mani, con un buon senso del ritmo. Anche sr Ortensia, la nuova delegata, sorride e canta. **Tutto per amore. Come è amore coinvolgere tutti nell'ascolto e nel ricordo di episodi di vita popolare e religiosa. "Un sorriso non costa molto e rende felici tutti".**

Tra i cooperatori c'è Livia. "Sono cooperatrice da mezzo secolo".

Al momento dei saluti: baci e abbracci. Non solo sorrisi e divertimento ma anche condivisione di una merenda.

Il prossimo appuntamento, l'incontro formativo presso la casa delle Fma dal tema: "Sulla strada di Emmaus".

Relatori: Roberto Silano, Roberta Giudici e Giuseppe Rocco.

*Andreina, Cooperatrice salesiana*



## Comunità di Castellanza - Oratorio

# CONDIVISIONE E DIVERTIMENTO IN UN PAESAGGIO DA FIABA

Paesaggi da cartolina ricoperti da una notevole quantità di neve bianca, montagne di scenografica perfezione che si stagliano nel cielo azzurro, un senso di tranquillità e pace: è così che ci ha accolto Macugnaga, meta scelta quest'anno per la vacanza invernale di adolescenti, giovanissimi e giovani, tenutasi dal 30 dicembre 2019 al 02 gennaio 2020.

**Un'esperienza finalizzata a riscoprire il senso della condivisione, creando un gruppo al di là delle età e delle amicizie, vivendo momenti di fraternità e di dialogo.** Durante questi giorni di divertimento e di spensieratezza i momenti di preghiera quotidiana, il "Te Deum" e la S. Messa del Primo Gennaio sono stati gli ingredienti fondamentali che ci hanno permesso di ringraziare

il Signore per l'anno appena trascorso affidandogli il cammino che faremo in quello nuovo.

Lunedì 30 Dicembre un gruppo di 68 ragazzi, dai 14 ai 30 anni, è partito alla volta di questa famosa località ai piedi del Monte Rosa accompagnato da don Alessandro, suor Gisella e suor Patrizia. Numerose sono state le iniziative proposte nei diversi giorni che hanno permesso di coinvolgere tutti, senza mai lasciare indietro nessuno.

Gli sciatori hanno potuto trascorrere il 30 e il 31 Dicembre sulle piste, situate esattamente dietro il nostro hotel "Casa Alpina De Filippi", sfidando la neve e il senso di adrenalina che si prova nell'affrontare le discese. I "non sciatori", accompagnati dagli educatori, hanno potuto divertirsi grazie alle



molteplici attività organizzate: la suggestiva escursione con le ciaspole verso il Rifugio Zamboni, dove abbiamo potuto ammirare un panorama unico e mozzafiato, la passeggiata al rifugio Scarteboden, appena inaugurato, e le spassose scivolate sulla neve.

Prima di salutare Macugnaga non è potuta mancare la gita al Lago delle Fate, uno straordinario specchio d'acqua in una cornice da favola.

Quattro giorni che ci hanno permesso di salutare il vecchio anno e accogliere quello nuovo con tanti buoni propositi tra gite e sciare in mezzo alle maestose cime innevate del Monte Rosa, balli, giochi e numerosi sorrisi di cui portiamo a casa un bellissimo ricordo.

**Il nostro augurio è che il nuovo anno sia positivo e ricco di soddisfazioni sia nel percorso personale, sia nel percorso di crescita in oratorio e nell'incontro con il Signore.**



*Sara, Alessio e Alberto*





## Comunità di Clusone

# CIAO SUOR MARGHERITA!

Suor Margherita è un personaggio di primo piano nella storia di Arese: 50 anni di presenza!

Coppia fissa in cucina con suor Marina, sua cugina, era arrivata ad Arese nel 1974 con il signor Ferruccio e con don Renzo. Ad Arese è rimasta fino a pochi anni fa quando le suore Figlie di Maria Ausiliatrice hanno lasciato il Centro Salesiano e suor Margherita e suor Marina si sono trasferite a Clusone dove le FMA hanno una casa per le suore anziane e/o ammalate.

Il Centro di Arese è stato la sua casa. Ogni giorno – estate e inverno vacanze comprese – la trovavi sorridente e accogliente in cucina dalle 7 di mattina fino a sera. Con il salesiano signor Filipponi – Pippo per tutti – spesso la vedevi preparare la carne – ma la sua specialità era il risotto alle quaglie - o la trovavi in campagna e nella piccola aia a

‘parlare amabilmente’ con le galline e ad ascoltare le loro storie. Semplicemente grande!

Per i Salesiani e per gli adulti del Centro era una mamma premurosa e servizievole, per i ragazzi una mamma nonna che amava lasciarsi imbrogliare dai ‘più discoli’ per avere la gioia di dare loro qualche merenda in più.

**Il suo sorriso, la sua capacità di accoglienza, la sua umiltà sono per tutti noi che l’abbiamo conosciuta, un magnifico dono capace di vita.**

Immensa riconoscenza a questa grande suora che in paradiso oltre ai suoi parenti ed amici sarà stata festeggiata anche dai numerosi salesiani che l’hanno conosciuta e amata.

11.1.2020  
don Renzo Ferraroli



## Comunità di Gallarate CAMPO SIDAMO A REGGIO EMILIA

Anche quest'anno a capodanno è stata fatta una proposta un po' particolare agli adolescenti della nostra comunità: passare le loro vacanze e l'ultimo dell'anno a fare volontariato con gli Amici Del Sidamo.

Ma chi sono gli "Amici del Sidamo"?

Si tratta di una associazione no profit salesiana, che si occupa di raccogliere fondi per dei progetti attivi in Etiopia. Questo attraverso l'aiuto dei ragazzi e ragazze che da anni partecipano ai campi, spendendo il loro tempo, le loro vacanze, per aiutare il prossimo. L'associazione è attiva in Italia principalmente in Lombardia e in Emilia Romagna, con campi di ogni tipo che si svolgono durante tutto l'anno.

Ma parliamo un po' dell'esperienza di quest'ultimo campo.

10 ragazzi, 5 giorni, 1 obiettivo: aiutare il prossimo.

Per molti di noi era la prima esperienza ad un campo quindi, per quanto chi avesse già partecipato ci aveva spiegato cosa saremmo andati a fare, c'era molta incertezza.

Ed era più che giustificata, perché a fine dell'esperienza, possiamo dire che le parole non risaltano mai abbastanza quello che è effettivamente il campo.





## Etiopia, carità e famiglia

Prossimamente continuerò a frequentare i campi del Sidamo, per poi in futuro andare probabilmente in Etiopia.

### Guglielmo:

Per me il Sidamo è stato un modo di crescere come persona e di fare qualcosa di concreto per altri.

È stato unico, abbiamo lavorato al meglio, per quanto arrivassimo tutti da realtà diverse. E in 5 giorni sono nati dei rapporti unici.

Del campo mi sono piaciuti particolarmente i momenti di animazione e di lavoro perché permettevano di instaurare un rapporto con gli altri ragazzi.

1. Cosa è stato per te il campo?
2. La cosa che più ti è piaciuta del campo (lavori, momenti, persone, ecc...)
3. Il Sidamo per te in max 3 parole
4. Cosa ti ha "insegnato" questo campo?
5. Prospettive future

Fatica, confronto, gruppo

Mi hanno insegnato a pensare di meno ed ad agire di più.

### Samuele:

Questo campo è stato il quarto in cinque anni e posso dire sia stato il più bello, personalmente, sia per il modo in cui l'ho affrontato, sia per la compagnia e l'atmosfera che si è creata.

In un momento particolare della mia vita mi è servito anche per capire che strada intraprendere e cosa voler fare nei prossimi anni.

Sicuramente vorrò fare il prossimo campo invernale e forse anche quello primaverile.

La cosa che più mi è piaciuta del campo è stato il poter rivedere amici che non vedo da almeno un anno e il poter tornare ad aiutare concretamente qualcuno, stando anche a contatto con i più bisognosi.





## Comunità di Lecco

# CASSETTA DI NATALE, CASSETTA SOLIDALE!

Un villaggio di casette tutte illuminate dal lavoro prezioso ed entusiasta dei papà sono state la coreografia dentro la quale abbiamo realizzato il mercatino di Betlemme che ogni anno caratterizza la festa di Natale all'IMA.

Trenta casette, tutte diverse e realizzate dagli alunni, dai genitori e dai docenti. Progettualità creativa, contenuti spirituali, gioia di costruire insieme e tutto in un clima di attesa che la comunità educante ha vissuto in Avvento. Un verbo, un gesto, un pezzo di cammino e la casetta prende forma e il contributo di papà e mamme realizza un vero villaggio di Natale suggestivo e significativo insieme.

Il giorno del mercatino poi, sabato 14 dicembre, a scuola si respira un'atmosfera gioiosa, di famiglia in festa. Nella grande palestra gremita di gente, gli alunni della Scuola dell'Infanzia

e della scuola primaria, con le loro maestre, hanno augurato buon Natale ai genitori e ai nonni con lo spettacolo dal titolo "Gesù, vieni ad abitare a casa mia!". Anche gli alunni della scuola secondaria di primo e secondo grado hanno cantato, recitato ed espresso il loro augurio a parenti e amici.

Tutti, durante l'Avvento, si sono preparati al Natale costruendo e decorando la grande casa di cartone, simbolo della loro costruzione interiore, approfondendo il significato di alcuni verbi come aprire, accogliere, ospitare...

**Aprire la mente alla ricerca del perché delle cose; accogliere Gesù nel cuore e accendere in esso un desiderio nuovo; ospitare nella casa e nella vita il Signore e guardare ogni cosa con sguardo vigile; far festa a Gesù che viene ad abitare in mezzo a noi: queste sono le**



tappe che hanno scandito il cammino di preparazione.

Trasformati in tante piccole casette, gli alunni della scuola primaria hanno fatto il loro ingresso in palestra.

Con un allegro canto in lingua spagnola, i più piccoli hanno raccontato che non conta che una casa sia grande o piccola, che sia abitata da poche persone o da molte, che sia al centro di una grande città o in campagna; l'anima di una casa è data dal cuore delle persone che la abitano, dalla capacità di accogliere chi bussa alla porta, di condividere ciò che si fa.

I più grandi, i ragazzi di quinta, mettendo in scena la storia di Martino il ciabattino, hanno ricordato a tutti i presenti che Gesù bussa alla porta nel nostro cuore, ma sta a noi riconoscerlo nelle persone che incontriamo nella quotidianità.

Diverso il modo di esprimersi degli alunni più grandi ma tutti con un messaggio importante da consegnare. La proiezione di un video realizzato con le riprese effettuate durante il lavoro di preparazione delle casette, ha permesso ai genitori di constatare quanto lavoro è stato via via realizzato. Per circa un'ora i presenti hanno rivissuto il mistero del Natale in un'atmosfera che ha saputo parlare a

grandi e piccini.

Al termine dello spettacolo i bambini hanno portato il loro saluto e l'omaggio dei loro impegni a Gesù Bambino che, nella grotta, dormiva in braccio a Maria. Adulti e bambini hanno vissuto un pomeriggio molto significativo.

Con lo sguardo rivolto alla mangiatoia hanno adorato Gesù Bambino e acquistando gli oggetti del mercatino hanno potuto porre un bel gesto di solidarietà.

*Marika Gattinoni*





## Comunità di Milano Bonvesin - Scuola dell'Infanzia UN MOMENTO DI INCONTRO E DI FESTA

**L'accoglienza è un dono, la carità è il distintivo del cristiano. Alla fine, quando ci incontreremo faccia a faccia con Dio, tutti gli altri doni verranno meno.**

Sintonizzando la nostra vita con Dio, impariamo a essere "prossimo", in particolare con chi è nel bisogno, con chi è più povero.

Durante l'Avvento abbiamo fatto la raccolta di viveri nella nostra scuola di Bonvesin; abbiamo cercato di accompagnare i bambini della Scuola dell'Infanzia e i loro genitori a viverla insieme con lo spirito delle beatitudini evangeliche.

Con loro abbiamo pensato di offrire il nostro contributo alla grande raccolta della 'caritas parrocchiale' e di donare una parte della raccolta alle nostre tre rifugiate del Camerun.

Così, nel dono e nella gioia del Natale, ci siamo impegnati a vivere la beatitudine

evangelica: "avevo fame e mi avete dato da mangiare; ero povero e forestiero e mi avete accolto".

Giovedì, 19 dicembre, ci siamo radunati in veranda, abbiamo invitato le nostre ospiti africane: Francoise, Mayeva ed Elvine e i bambini hanno cantato e danzato per loro; hanno anche recitato una poesia e fatto gli auguri natalizi in coro. Si è concluso l'incontro, donando ad ognuna delle invitate una borsa dei viveri raccolti.





Alla fine le nostre ospiti si sono presentate, hanno ringraziato con gioia tutti i bambini e le maestre.

E' stato un momento di festa per tutti: il sorriso dei bambini, la delicatezza e la gratitudine delle ospiti hanno creato un'atmosfera di comprensione e di serenità natalizia.

Per questo e per tanti altri motivi "lodiamo il Signore e cantiamo inni al suo nome".

Invochiamo su tutte le famiglie della nostra scuola la benedizione del Signore.

*Sr Emanuela, Giovanna e Giulia  
(le maestre della scuola dell'Infanzia)*





## Comunità di Milano Timavo

**CHE BELLO, UN INCONTRO COSÌ!!!**

**La festa di Don Bosco è ormai vicina: un'occasione da non perdere per parlare, raccontare, far rivivere nei cuori, il cuore di Don Bosco!**

Questo succede in tutti gli ambienti salesiani. Che bello ricordare Don Bosco! Ma la cosa che più mi ha sorpreso è questa, che vi racconto!

Domenica pomeriggio ero in ufficio, aspettavo i genitori di E. G. una ragazza che ha concluso la sua permanenza in Collegio. Li accolsi con gioia, sebbene un po' dispiaciuta della loro breve "apparizione", così mi è venuto da dire, nel salutarli.

Il papà sorrise, poi mi guardò commosso: era contento che in ufficio ci fosse un bel quadro di Don Bosco. Mi disse: "Le devo raccontare una storia vera. Mi commuovo sempre quando la ricordo e quando vedo Don Bosco!".

Non sapendo cosa mi avrebbe detto, cercai di risolvere quel momento un po' imbarazzante con un sorriso e una stretta di mano. Lui, avvicinandosi al quadro, mi disse:

"La mia bisnonna era andata a piedi da Parma a Torino, all'Oratorio di Valdocco, per trovare il figlio. Arrivata a Valdocco, incontra in cortile Don Bosco che, vedendola, le dice: 'Quanto è grande l'amore di una mamma per il figlio, da farsi a piedi la strada da Parma a Torino!'".

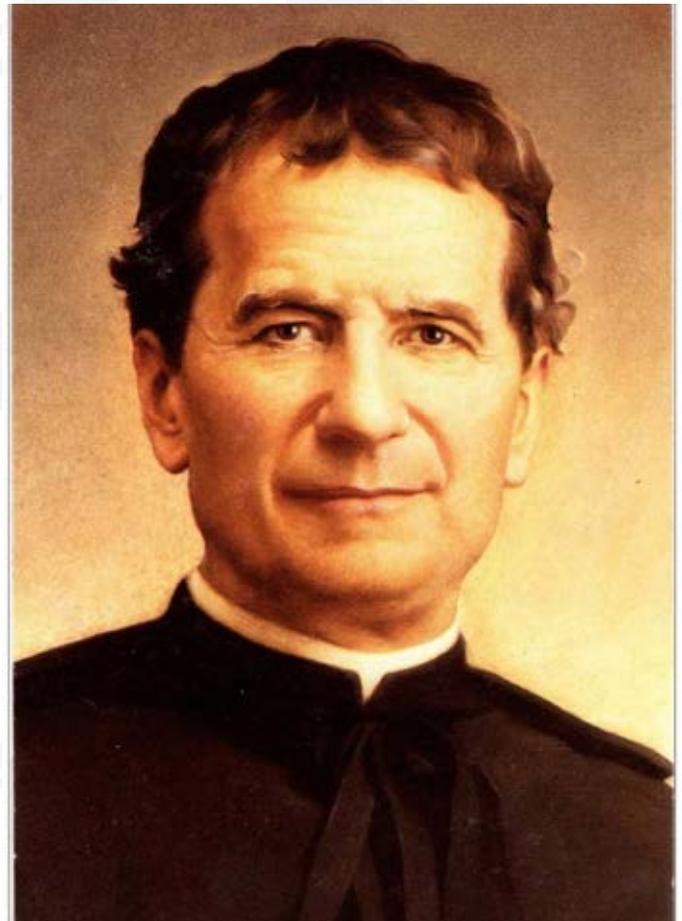
E quel bravo papà concluse: "Queste parole me le sento ancora dentro, tutte le volte che anch'io incontro Don Bosco!".

Fantastico, che cosa c'è di più bello di un incontro così?

Forse qualche quadro in più nelle nostre case, qualche medaglietta o immaginetta di Don Bosco nelle nostre tasche, farebbero parlare chissà quanta gente, incontrandoci!

Buona festa!

*Sr Anna Rondolini  
Collegio Universitario di Milano  
Via Timavo*





## Comunità di Pavia Maria Ausiliatrice - Scuola dell'Infanzia **SONO ARRIVATI I SILENT BOOK**

Grazie a Carmen, esperta bibliotecaria, alla scuola dell'infanzia di Pavia sono arrivati i "silent book", ovvero libri speciali che affidano la loro espressività esclusivamente alle immagini; storie senza parole che sanno stimolare la fantasia di grandi e piccini.

Questi libri solitamente hanno come protagonisti dei personaggi facilmente individuabili e immagini molto chiare, strettamente collegate tra loro da un "filo rosso" che non prevede l'utilizzo di parole scritte; propongono uno scambio creativo tra l'autore che getta le basi della storia e il lettore che la inventa e la racconta a suo modo.

La magia di questi libri sta nel fatto che non c'è un unico modo per leggerli, in quanto la storia può cambiare ogni volta a seconda del momento e dell'interpretazione.





I bambini sono stati ben coinvolti nella lettura delle immagini, tra l'altro proiettate su un maxi schermo, dapprima un po' timidi ma molto curiosi e interessati, sono poi intervenuti nell'elaborazione della storia, lasciando spazio all'immaginazione e fantasia, comunicando riflessioni ad alta voce, scambiando idee con i compagni, imparando ad ascoltare e arricchendo il linguaggio di nuovi vocaboli.

Leggere e raccontare storie ha un valore potente, porta benefici sia a chi racconta, sia a chi ascolta.

Senza dubbio è stata una bella esperienza per acquisire una buona dimestichezza con la lettura: siamo nati per leggere, non dimentichiamolo!



*Sr Anna*





## Comunità di San Donato M.se - Scuola Primaria **PALEONTOLOGI PER UN GIORNO**

Questa mattina entrando in classe sui banchi, le nostre maestre ci hanno fatto trovare un piccolo kit del paleontologo.

Siamo rimasti molto contenti di questa sorpresa e subito ci siamo messi al lavoro come tanti piccoli paleontologi.

Per fare questo lavoro abbiamo usato pochi attrezzi: uno scalpello, un pennellino, tanta pazienza e tanta attenzione.

Abbiamo prima utilizzato uno scalpello per rompere la roccia, e togliere attentamente i diversi strati che poi hanno portato alla luce un piccolo fossile di dinosauro che abbiamo pulito con l'apposito pennellino.

È stata un'esperienza memorabile!

*I bambini delle terze*





## Comunità di San Donato M.se - Scuola Primaria **STIAMO DIVENTANDO GRANDI**

Nel mese di dicembre noi ragazzi di quinta della scuola primaria abbiamo svolto un progetto con Irene Salvo (la nostra dottoressa) in collaborazione con il CAV (Centro Aiuto alla Vita) di San Donato Milanese.

Un progetto che non è stato per nulla facile da vivere perché ci ha coinvolti nel guardare e condividere le nostre emozioni attraverso i ricordi di quando eravamo più piccoli.

Dopo la visione del video “Il bene genera bene”, abbiamo cercato di raccontarci cosa significa per noi essere attenti al bisogno degli altri e il significato che ha per noi il termine donare.

Nei giorni successivi ognuno di noi ha dovuto scegliere un proprio giocattolo, che è stato importante nella propria storia, pensare i ricordi, le emozioni che ha suscitato in noi e che suscita





ancora oggi. Poi ci siamo “presi cura del giocattolo”: ripulito e risistemato nelle sue parti “rotte o mancanti”. Abbiamo scritto un biglietto e impacchettato il giocattolo per donarlo ai bimbi più piccoli tramite l’associazione “Centro aiuto alla vita”.

È stata una bella esperienza e siamo sicuri che, anche se faticoso, ci ha aiutato a diventare un po' più grandi perché abbiamo donato all'altro, più piccolo e bisognoso di noi, pezzi della nostra storia che ci hanno “aiutato a crescere”.

*I bambini delle classi quinte*





## Comunità di San Donato M.se - Scuola Primaria **PROGETTO CODING**

L'importanza di questa disciplina è ormai nota. Anche in Italia il coding viene inserito sempre di più tra le materie scolastiche.

È lo stesso Ministero dell'Istruzione che ha sottolineato svariate volte l'importanza del coding nella scuola primaria.

Abbiamo quindi iniziato un primo approccio a questa disciplina, a livello curricolare, con i bambini delle classi terze.

Grazie al coding, i bambini non imparano solo a programmare, ma programmano per apprendere, sviluppano il pensiero computazionale e l'attitudine a risolvere problemi di media complessità.

I bambini sono stati molto coinvolti in questa esperienza, infatti la particolarità del coding nella scuola primaria è rappresentata dal fatto che viene introdotto in maniera divertente.





I bambini imparano a programmare giocando, utilizzando un pc, un tablet, piccoli robot dalla struttura semplice e progressivamente sviluppano l'abilità che consentono loro di animare piccoli oggetti.

Siamo certe che, attraverso l'inserimento del coding nella scuola primaria, i bambini imparano le basi della programmazione in maniera divertente avvicinandosi così alla robotica e sviluppando varie capacità intellettive.

*Elisa e Marina*

The screenshot shows a web interface for 'classicmaze'. At the top, there are three dropdown menus: 'Seleziona un corso o un'unità' (set to 'classicmaze'), 'Visto da' (set to 'Esercizi'), and 'Vai alla lezione' (set to '1: Labirinto Classico'). Below this, the text 'Levels attempted in classicmaze' is displayed. The main part of the interface is a grid with 12 rows representing users (labeled '3B UTENTE 1' through '3B UTENTE 12') and 20 columns representing levels. Each cell in the grid contains a number from 1 to 20. The numbers 1 through 5 are highlighted in green, indicating completed levels. A mouse cursor is hovering over the number 7 in the row for '3B UTENTE 3'. At the bottom of the page, there is a footer with a cookie consent message and an 'Accetto' button.

Lezione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
3B UTENTE 1	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
3B UTENTE 10	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
3B UTENTE 11	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
3B UTENTE 12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
3B UTENTE 13	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
3B UTENTE 2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
3B UTENTE 3	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
3B UTENTE 4	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
3B UTENTE 5	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
3B UTENTE 6	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
3B UTENTE 7	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
3B UTENTE 8	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
3B UTENTE 9	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

Continuando a navigare nel nostro sito o cliccando su "Accetto", accetti la memorizzazione dei cookie sul tuo computer o dispositivo. Leggi l'Informativa sulla privacy di Code.org.

Accetto



## Comunità di Sant'Ambrogio Olona

# UN CAMMINO GIOIOSO TRA SOGNI E REALTÀ

10 dicembre 2019: festa della Madonna di Loreto. La giornata è splendida: le rose continuano a fiorire nel giardino, sfidando il freddo invernale e la natura si colora di tinte tenui e delicate.

In questa splendida cornice, la comunità di Sant'Ambrogio canta la bellezza della vita di suor Agnese Gilà e il grazie per i suoi 100 anni.

Tutto è preparato con originalità: i fiori e le scritte adornano i locali, sono tenuti presenti anche i piccoli dettagli.

Nella camera di suor Agnese campeggia la scritta: "MAGNIFICAT", l'espressione più semplice e bella per dire grazie al Signore per i suoi 100 anni di vita e 80 di consacrazione religiosa.

Arrivano i primi invitati: la vicaria ispettoriale, suor Piera Porro, i parenti, un suo ex allievo... l'Ispettorica "Madre



Mazzarello" del Brasile si rende presente con due lettere augurali che esprimono affetto e gratitudine anche da parte della gente di Cachoeira do Campo che ancora oggi, a distanza di anni, ricorda "i passi instancabili suor Agnese per raggiungere le famiglie".



Alle ore 15,00, la comunità, al completo, si raduna nella Hall del 1° piano.

Sedie e carrozzine vengono sistemate con accortezza in modo da poter occupare ogni angolo: l'ambiente è piccolo, ma la gioia di poter partecipare alla celebrazione Eucaristica è immensa. L'altare è preparato nei minimi particolari.

Arriva il parroco don Marco Paleari, vestito con i paramenti delle grandi solennità.

Si attende qualche attimo... ed ecco arrivare su una morbida poltrona la festeggiata: suor Agnese Gilà.

È serena, osserva la comunità riunita e il suo sguardo si posa sull'altare. Inizia la Celebrazione. Suor Antonietta Olgiati, con suoni melodiosi accompagna i canti e suor Agnese si unisce al coro.

Tutte preghiamo convinte che, in questi 100 anni, suor Agnese ha sparso il buon profumo della spiritualità salesiana pregando, sognando un campo di lavoro, vivendo la dura realtà della missione, in particolare per i giovani del Brasile.

L'instancabile servire e donarsi di suor Agnese è stato benedetto da Dio che l'ha onorata e la sta onorando con l'omaggio di una stupenda longevità di vita.

Le parole del sacerdote sono il grazie al Signore per tutti i doni che ha voluto concederle in questi lunghi anni. Al termine dell'Eucaristia viene portata una torta con tre candeline (100), che suor Agnese spegne con grande gioia di tutti.

Oggi, suor Agnese ci ha insegnato che anche quando la vita diventa fragile, negli anni della vecchiaia, non perde mai il suo valore, la sua bellezza e la sua

dignità. Ci ha ricordato che, ognuna di noi, in qualunque tappa della nostra esistenza è amata da Dio, è importante e necessaria.

Siamo certe che Don Bosco e Madre Mazzarello continueranno a illuminare il cammino che il Signore, nella sua bontà, vorrà ancora donare a suor Agnese.





## Comunità di Sondrio NATALE AL SETTIMO CIELO

Sabato 14 dicembre 2019, la sala polifunzionale don Chiari, è gremita di persone per gli auguri di Natale che i bambini della scuola dell'infanzia "M. E. Viganò" fanno ai loro genitori, nonni, zii. Gli angioletti in cielo, sono in fermento. E' arrivata una grande notizia: sta per nascere Gesù Bambino in una grotta a Betlemme e loro vogliono fargli una grande festa.

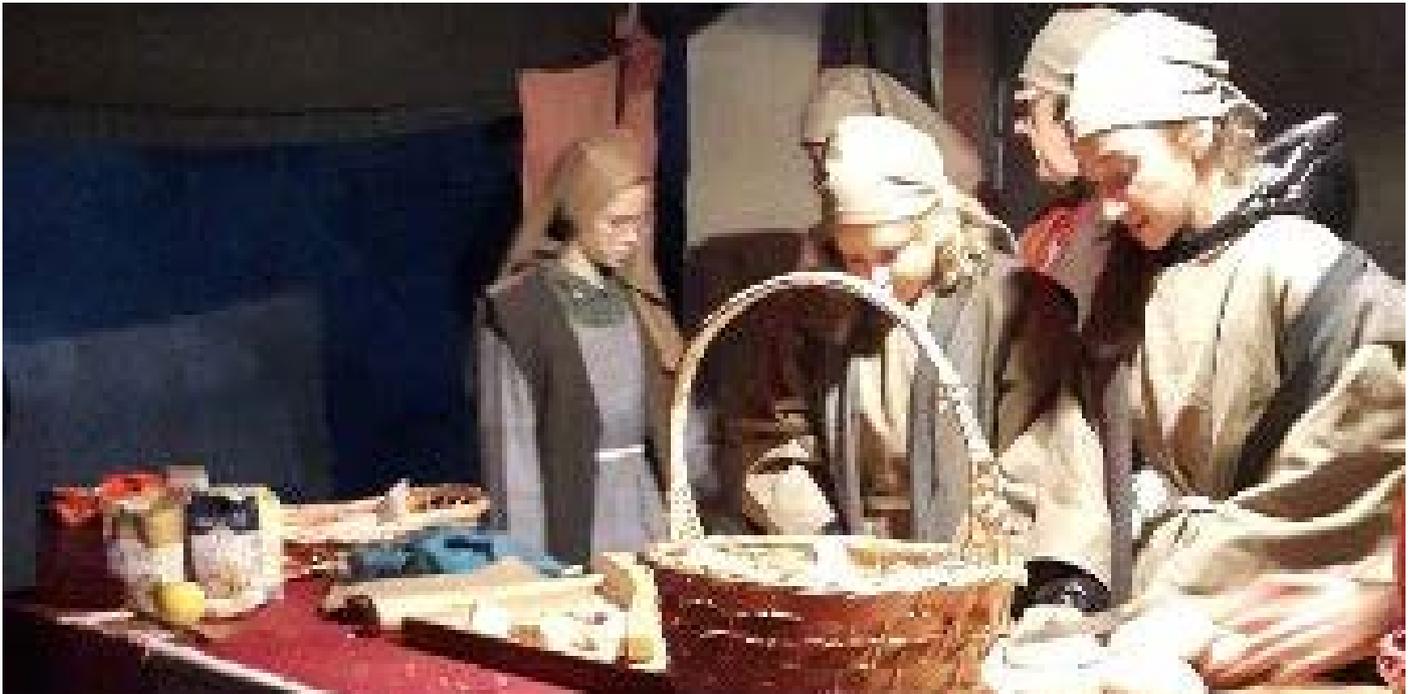
Attraverso canti, coreografie, arrivano alla grotta un coro di angioletti che con

il loro canto rallegrano Gesù; anche le stelline sono in festa per questa notizia e danzano per illuminare la grotta.

Questa grande notizia è arrivata anche ai bambini di tutto il mondo che si mettono in viaggio per far festa a Gesù. La festa continua con il canto dei genitori (quest'anno il coro è numeroso, bravi) che attraverso i canti augurano a tutti un Natale di Amore e bontà.

GRAZIE a TUTTI per la riuscita della festa.





Comunità di Sondrio

## PANETTIERI PER UN GIORNO

### I RAGAZZI DELLE MEDIE PANETTIERI al PRESEPE VIVENTE DI SONDRIO

Abbiamo cominciato quasi per caso, poi l'idea è cresciuta poco per volta, passo per passo.

Vi chiederete di cosa sto parlando...

Domenica 22 dicembre con i ragazzi e le ragazze di 12 e 13 anni, il "Gruppo Medie" dell'Oratorio S. Rocco, abbiamo partecipato al presepe vivente a Sondrio in contrada Scarpatetti.

Certe volte le idee nascono senza che noi ce ne accorgiamo e forse anche indipendentemente dalla nostra volontà; progettare, costruire, vivere insieme, hanno dei percorsi che noi non riusciamo neppure a immaginare.

E' un po' sognare come Don Bosco ci ha insegnato!

Così con la proposta di Patrizia: "perché non partecipate anche voi di san Rocco" è cominciata l'avventura.

Subito con spirito salesiano abbiamo pensato di coinvolgere i ragazzi, di fare loro questa proposta. Doveva essere una partecipazione attiva, in cui i ragazzi potessero lavorare, agire, fare.

L'idea è diventata "la Bottega del Pane" dove impastare, affettare e distribuire il pane. "Forno Valdocco, non un laboratorio ma un oratorio" lo slogan che ci ha accompagnato.

Allora ci siamo rimboccate le maniche e abbiamo chiesto aiuto a mamme e nonne per realizzare i vestiti, un grande e generoso contributo.

Abbiamo pensato all'ambientazione: ceste ricolme di pane, spianatoie, mattarelli, sacchi di farina, dove appariva la scritta "Forno Valdocco", e perfino una vecchia pala da forno



recuperata a Teglio al panificio Moretti. Venti giorni di attività intensa e finalmente è arrivato il momento, un momento speciale.

Le ragazze e i ragazzi con entusiasmo hanno assunto il loro compito di "panettieri", naturalmente avevamo il sostegno di un professionista, il signor Bugna, che aveva preparato l'impasto e ha guidato i ragazzi a porzionare i panini.

Forse eravamo proprio un laboratorio, non solo per fare il pane, ma un laboratorio di idee, di relazione, di gioia, di condivisione.

In questa esperienza abbiamo costruito, consolidato e arricchito il nostro gruppo, la nostra voglia di stare insieme.

Abbiamo distribuito pane per tutta la contrada, a tutta la gente.

Una signora ha assaggiato il pane e ci ha chiesto: "dov'è questo Forno Valdocco"? A Torino, dove Don Bosco ha fondato il suo primo oratorio. E' lui che ci ha insegnato a lavorare perché l'oratorio diventi un laboratorio dove si "sforna" amicizia e gioia di crescere insieme.

*Ragazzi ed Educatori del Gruppo Medie*





## Comunità di Tirano CAMPO INVERNALE ADO

Siamo pronti! Giovedì 26, nel tardo pomeriggio, partiamo per Torino!

Siamo un gruppo di 8 adolescenti di Tirano con me e don Nicola su un pulmino e un altro con 7 ado di Grosio con don Filippo e il diacono.

**E' un campo particolare: di carità.**

Siamo arrivati alla sera alle 10, quindi abbiamo preparato i materassini e i sacchi a pelo per dormire e, date alcune indicazioni per la giornata successiva, ci siamo addormentati.

Il giorno dopo 7,30 sveglia, colazione, lodi e partenza per il Cottolengo.

E' da lì infatti che parte la nostra esperienza! Gli anziani ci accolgono già in postazione tra sedie e carrozzine.

Per scaldare un po' l'ambiente si inizia con canti e avvicinandoci a loro chiedendo nome ed età, poi si parte col gioco che i ragazzi avevano già preparato, ben tre giochi di varie abilità

non conoscendo la gravità degli ospiti. Divisi gli ospiti in tre gruppi, i ragazzi facevano le pedine per il "gioco dell'oca" con alcune varie caselle di difficoltà, e canti che facevano gli ospiti. Al termine i ragazzi hanno messo i canti

adatti agli ospiti e hanno cantato tutti insieme finché hanno avuto voglia di ballare e i ragazzi si sono impegnati anche in quello. Ci hanno offerto poi dei segnalibri fatti da loro.





Con grande rammarico ci hanno salutati, invitandoci ad andare ancora a intrattenerli. Anche sr Marta, una delle suore responsabili, è stata molto contenta dell'intrattenimento.

Poi i responsabili ci hanno chiesto di aiutarli a portare le carrozzine nei vari reparti per il pranzo, mentre noi siamo andati a pranzare con i dirigenti.

Avendo del tempo dopo pranzo, abbiamo portato i ragazzi alla chiesa della Consolata, centro della devozione dei torinesi. Era bello vedere i ragazzi girare ed ammirare l'architettura, per alcuni è stato un ripasso e un toccare con mano ciò che hanno studiato, e altri per stare qualche minuto nel raccoglimento.

Nel pomeriggio ci aspettava sr Angela per presentarci l'opera del Cottolengo e la sua storia, come con il video di Vito, un ospite abbandonato lì, che ci ha testimoniato la sua felicità di vita e l'aver scoperto di saper fare diverse cose pur non avendo né braccia e né gambe. Questa figura ha colpito molto i ragazzi, perché paragonavano le loro difficoltà con queste grandi anomalie e come si sentivano meschini in queste situazioni. Un'altra sorella ci ha

accompagnato alla visita dei vari edifici e cappelle della struttura.

Alla sera abbiamo visitato il Duomo e il palazzo reale e quindi siamo rientrati alla parrocchia di S. Rita per giocare e pregare compiuta come conclusione di una giornata così ricca di emozioni.

Sabato abbiamo ripreso i pulmini e, dopo colazione e pregate le lodi, siamo partiti per Saluzzo: Comunità del Cenacolo. Due giovani ci hanno presentato il loro percorso di tossico dipendenza e di recupero. Daniel e Giacomo ci hanno accompagnato alla visita dei vari luoghi dove vivono 60 tra ragazzi e adulti che hanno trovato la loro via di uscita in Cristo e nella preghiera; gente che lavora in loco e che dice personalmente anche quattro rosari al giorno.

Vivono senza cellulari e senza televisione, un film lo vedono una volta al mese. La loro vita è scandita dalla preghiera, dal lavoro e da rapporti amicali tra loro e con i responsabili.

I nostri ragazzi hanno potuto porre delle domande sul come vivono il loro rapporto con Dio, con i loro genitori, e poi nel lavoro di gruppo sono stati loro, i ragazzi, ad esprimere il rapporto che hanno con i genitori.

Al termine abbiamo celebrato la Messa insieme nella cappella della Casa Madre...

Alcune cose hanno colpito i nostri ragazzi che sul pulmino hanno fatto commenti sulla giornata e confronti sulla giornata al Cottolengo.



La domenica, dopo la Messa in parrocchia, abbiamo raccolto le nostre cose e siamo partiti alla volta della Sacra di S. Michele, un monastero costruito sulla cima della montagna, con un'imponenza straordinaria, proprio come una fortezza.

I ragazzi hanno ispezionato ogni angolo, è stato un luogo che li ha presi molto.

Sono stati giorni di esperienze di carità molto forti e diverse che li hanno aiutati a riflettere sulla fortuna che hanno nella loro vita e che ogni problema si può risolvere con aiuti amicali e spirituali.

*Sr Luciana Aresi*





## Comunità di Varese

# UN CORO PER UN'ARMONIA DI VOCI E DI VITA

**La musica non ha confini né età, ha mille espressioni... con poche note!**

**È un linguaggio universale.**

“La musica è la più sublime delle arti” – (Hegel)

E tale premessa vale per ogni forma e per ogni espressione musicale.

IL CORO MARY AUX, dell'Unione exallieve di Varese, rientra nelle 'varie forme', sia pur nella sua semplicità.

E' nato dalla volontà di alcune exallieve dell'Unione e dalla presenza tra loro di Clara Mazzetti, organista esperta ed appassionata. Il gruppo è fedele alle prove settimanali e si esibisce, in varie occasioni. Anche quest'anno la celebrazione dei 50, 60 e 70 esimi, che si è svolta nell'Istituto Maria Ausiliatrice di Varese, ha goduto dell'espressione del coro accompagnato dall'organo.

Il 5 dicembre si è deciso un concerto, revival, che si è svolto nel bellissimo battistero della basilica cittadina. L'architettura ottagonale ha abbracciato coro e pubblico, gli affreschi hanno creato un'atmosfera di antico e nuovo e dato all'insieme una sacralità inespriabile.

L'evento è stato voluto in ringraziamento ad ogni componente del gruppo-coro per la propria esistenza e per il sapersi 'giocare' insieme.

Il valore della musica è anche questo: trovarsi, incontrarsi, raccontarsi.

**Il coro crea amicizia, senso di appartenenza a una realtà che unisce per trasfigurare emozioni, sentimenti, pensieri e avvenimenti, nel bello del canto che diventa espressione e preghiera.**



L'obiettivo dell'evento era anche un grazie alle suore, Figlie di Maria Ausiliatrice che hanno contribuito alla crescita personale di ogni componente del gruppo, exallieve di realtà diverse, dalla Casa Famiglia, alla Casa della Studente, agli oratori...

E un grazie alle Figlie di Maria Ausiliatrice che anche oggi accolgono e continuano l'affetto di allora.

Un passato e un presente che si unisce... nella musica.

La sera del 5 dicembre, l'esecuzione, oltre all'organo suonato magistralmente da Clara, si è anche avvalsa del suono dell'oboe, eseguito dal maestro Daniele. Il pubblico presente ha dimostrato, nel silenzio intenso e negli applausi fluenti, gradimento ed emozione visibili.

Questa pubblicazione vuole essere anche un incoraggiamento ad incrementare occasioni di incontro e di bellezza, come un coro, ad esempio.

**Non c'è età, la musica permette l'incontro di generazioni e differenze.**



*Il Coro dell'Unione exallieve di Varese*